

mondo sommerso

INTERNATIONAL OCEAN MAGAZINE dal 1959

N. 12 € 5,50

ANNO 49° - N. 12 Dicembre 2007 (LURO 5,50 (solo Italia) Spedizione in A.P. - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 c. 1, DCB Firenze 2 - mensile



Indonesia

Lo Stretto di Lembeh



Speciale attrezzature
Tutto sui jacket



Polinesia
Meraviglie nel Pacifico



Maldiva
Atolli per piccoli subacquei

GRUPPO EDITORIALE OLIMPIA



www.mondosommerso-online.it

INTERESSANTE E RIUSCITO CONVEGNO ORGANIZZATO DA CESENA BLU

L'evoluzione della subacquea

«La subacquea ieri e oggi – l'evoluzione medica, tecnologica, delle immagini e della didattica» è stato il tema di un incontro condotto e moderato dal direttore responsabile di MondoSommerso, Sabina Cupi, a fianco del presidente del Cesena Blu, Francesco Fontana. A iniziare gli interventi è stato Federico De Strobel, vicepresidente dell'HDS – Historical Diving Society Italia, che ha ripercorso le tappe della storia della subacquea, ma

dal particolare punto di vista della ricostruzione di quegli episodi che hanno preceduto l'ufficialità già nota delle varie scoperte per come ci sono state tramandate. In pratica, ha esposto la ricerca di quelle fonti e prove documentali dalle quali si è potuto dedurre senza ombra di dubbio che certe scoperte, in realtà, erano state... già scoperte prima! Un punto di vista sorprendente, che riassume anche le ragioni stesse dell'organizzazione

e delle finalità dell'HDS. Dopo De Strobel è stata la volta del presidente del Dan Europe, Alessandro Marroni, con gli ultimi aggiornamenti sullo stato della ricerca applicata ai subacquei sul campo. Si è così appreso che l'organizzazione – anche grazie al software «Immersioni», di Mario Giuseppe Leonardi – è arrivata a poter disporre nel globale mondiale di qualcosa come 200.000 profili di immersioni realmente eseguite, la maggior

parte da subacquei comuni, tra l'altro accompagnate dall'auto-rilevamento doppler, cui se ne sono aggiunte ormai molte anche nel campo della subacquea tecnica. Un patrimonio enorme che – ha sottolineato Marroni – è un prezioso strumento per confermare o sfatare tante convinzioni empiriche: chi si sarebbe immaginato che «shaekere» il sub prima dell'immersione potesse ridurgli la successiva formazione di bolle e dunque il

Un momento dell'incontro, con Sabina Cupi tra il presidente del Cesena Blu Francesco Fontana (a sinistra) e il regista Pippo Cappellano (a destra)



rischio embolico? O che «pre-riscaldarlo» ottenesse analogo vantaggioso effetto? Eppure sembra proprio così, la ricerca lo prova! Così, provenire da una moderata attività fisica effettuata alcune ore prima dell'immersione e idratarsi bene fino a poco prima del tuffo sono comportamenti facilmente adottabili e senz'altro vantaggiosi. Così come il tenere ben presente che il fattore freddo è sempre un temibile problema da evitare in ogni modo. E che dire dell'ormai celebre «PFO» alias «forame ovale pervio»? Rappresenta davvero quel grave rischio che si è temuto? «Il 33% della popolazione ce l'ha come caratteristica, tra l'altro solo anatomica e

non funzionale - ci spiega Marroni - se già di per sé fosse determinante dovremmo avere molti più casi di embolia tra i sub... invece occorre che ci si trovino associati altri fattori di rischio grave come, per esempio, un grosso sforzo concomitante».

A questo punto è stata la volta di Fabrizio Baroni, noto product manager tra i maggiori responsabili dell'avanzamento tecnologico dell'azienda Seac Sub, che ha illustrato i progressi qualitativi compiuti nel tempo dall'attrezzatura del marchio, anche alla luce delle rigorose normative europee in fatto di certificazione di qualità, specie sui dispositivi di autoprotezione di classe 3, co-

me per esempio gli erogatori. L'intervento successivo è stato poi quello di Claudio Corti, patron della TSA, che con una breve e brillante relazione ha tracciato una sorta di sintesi della storia dell'immersione tecnica nel nostro Paese. Il direttore del Centro Iperbarico di Ravenna, Pasquale Longobardi, ha poi ripreso il filone medico subacqueo, con una piacevole, chiara e completa sintesi divulgativa dell'immersione con rebreather, che lui stesso pratica. Egli ha evidenziato le tematiche di area medica dell'immersione tecnica in generale, soffermandosi particolarmente su quelle riguardanti l'uso di queste discusse ma rivoluzionarie apparec-

chiature e tracciandone comunque i vantaggi d'utilizzo. Soprattutto se non si intendono come il potenziale vettore per profondità abissali - da lasciare comunque solo ai recordman - bensì come incremento di sicurezze per quelle quote più consuete ma in precedenza praticabili solo coi circuiti aperti. Inoltre ha evidenziato il ruolo chiave fondamentale che una corretta e completa formazione all'uso di queste macchine riveste ai fini del miglior sfruttamento delle loro tante potenzialità non disgiunto dall'abbattimento di ogni rischio. Il presidente dell'Anis, Diego Bertolani, nell'illustrare i vari ambiti d'azione dell'organizzazione



Federico De Strobel, Hds Italia

Alessandro Marroni, Dan Europe

Fabrizio Baroni, Seac Sub



Claudio Corti, Tsa.

Diego Bertolani, Anis

Pasquale Longobardi, direttore Centro Iperbarico Ausl Ravenna

didattica che rappresenta, ha sottolineato il suo speciale coinvolgimento di indirizzo nei confronti delle tematiche ambientali. L'intervento successivo è toccato a Bruno Galli, presidente della Fias, che ha ripreso alla grande il tema ambientale, evidenziando in maniera molto costruttiva il ruolo che il subacqueo qualsiasi può avere: ha infatti tracciato le linee guida principali del progetto «MAC - monitoraggio ambientale costiero», sottolineando come la Fias l'abbia posto a disposizione di tutta la comunità dei sub, anche rinunciando in parte alla propria immagine di ideatrice del progetto, pur di renderlo così più diffuso. Il testimone degli interventi è andato dunque a Pierangelo Martinelli, vicepresidente del Cedip - Sias, per un interessantissimo punto della situazione circa la standardizzazione minima comunetraenti che a livello euro-

peo si occupano di «normare» attrezzature, crediti formativi, brevetti, ruoli. In pratica, la classificazione EN ha offerto l'opportunità di una unificazione di proposte senza precedenti in campo subacqueo europeo, diventato poi anche mondiale, con il riconoscimento degli standard EN da parte di quelli ISO. Il che getta le basi - o, diremmo noi, «de rilancia» - per un'ipotesi di normativa di legge nazionale unificata del settore anche nel nostro Paese, visto che la cosa è già stata prontamente praticata da Francia e Spagna. Folco Quilici, non potendo essere presente, ha affidato il suo intervento alle immagini di un filmato legato al suo ultimo libro, «I miei mari». L'intervento seguente, di particolare delicatezza, riguardando la nascita e l'evoluzione della subacquea per le persone disabili in Italia e all'estero, è stato affidato al coordinatore HSA per

il sud Italia, Giosuè Sannino che ha tracciato con informazioni e filmati l'exkursus storico dell'associazione che per prima ha introdotto nel nostro Paese l'impegnativa tematica, avviando - di pari passo all'attività - la connessa opera di sensibilizzazione sociale. L'ultimo dei relatori, Manrico Volpi, direttore tecnico dell'Associazione «Albatros - Progetto Paolo Pinto Scuba Blind International», introdotto da Sabina Cupi assieme al libro Olimpia di cui è autore sulla nuova metodologia per l'immersione coi non vedenti, ha esordito affermando «di voler raccontare non tanto una tecnica o una tipologia d'immersione, quanto... un'emozione!». E ci è riuscito proprio bene, infatti la breve proiezione «Una nuova filosofia per un'immersione diversa» è stata accolta dalla platea con un'autentica «standing-ovation», di quelle rare

a vedersi nel nostro ambiente. Per una volta, un messaggio sociale così profondo viene lanciato - dagli stessi protagonisti, alcuni dei quali in sala coi loro cani-guida e la presidente dell'associazione, Angela Costantino - con una comunicazione positiva e dinamica, di quelle che suscitano entusiasmi anziché tentare scontatamente di far leva sui soliti pietismi. Una così degna conclusione della carrellata dei relatori non poteva che essere seguita da una conclusione generale del convegno di adeguato prestigio: Pippo Cappellano con il suo documentario sul celebre recupero del Polluce, autentica impresa di moderna marineria subacquea. Per finire, ancora un elogio all'organizzazione, che non ha fatto mancare un eccezionale intermezzo enogastronomico affidato allo chef di fama Paolo Teverini.



Ancora il direttore di Mondo Sommerso, Sabina Cupi, durante la conduzione del convegno



Il gruppo sub non vedenti di Albatros, con gli splendidi cani-guida labrador



Giosuè Sannino, Hsa Sud Italia



Manrico Volpi, Albatros progetto Paolo Pinto - scuba blind international



Pierangelo Martinelli, Cedip - Sias



Bruno Galli, Fias